

COMMISSIONE VII

DIFESA

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGRI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Senatore MAROTTA: Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di prima classe della marina ed a maresciallo di prima classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A ed A-bis numeri 1 e 3 della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (<i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (1423) .	111
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	111, 112
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	112
NAHOUM	112
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	113

Discussione della proposta di legge senatore Marotta: Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di prima classe della marina ed a maresciallo di prima classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra iscritti alle lettere A ed A-bis numeri 1 e 3 della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1423).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Marotta: « Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di prima classe della marina ed a maresciallo di prima classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A ed A-bis numeri 1 e 3 della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 », già approvata dalla V- Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 13 dicembre 1972.

Su questa proposta di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore Armani, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

Non credo sia necessaria una lunga relazione per illustrare il provvedimento che

La seduta comincia alle 9,35.

VAGHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

oggi abbiamo al nostro esame, dal momento che è sufficiente leggere il titolo per rendersi conto del contenuto della proposta di legge, che si propone di dare, a titolo onorifico, la nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di prima classe della marina ed a maresciallo di prima classe dell'aeronautica a coloro che godono pensione vitalizia o assegno rinnovabile di prima categoria con diritto agli assegni di superinvalidità di cui alla lettera A e alla lettera A-bis, numeri 1 e 3, della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313.

Nel corso della passata legislatura, la IV Commissione permanente del Senato aveva approvato in sede deliberante, con modifiche, la proposta di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, il quale aveva proposto che questa onorificenza fosse concessa esclusivamente alle persone colpite da cecità totale. Successivamente la Camera aveva apportato una ulteriore modifica, suggerita dal Governo, in quanto l'originaria proposta parlava soltanto di militari e graduati di truppa; pertanto, il Governo considerò che fosse opportuno concedere questa onorificenza anche ai sottufficiali.

Questa modifica suscitò al Senato una vivace discussione, in quanto il senatore Pelizzo fece osservare che oltre ai ciechi di guerra era opportuno tenere in considerazione tutti i superinvalidi; a questo punto il Governo fece rilevare che i superinvalidi ammontavano a circa 30 mila e, quindi, il significato, anche morale, di questo gesto si sarebbe un poco diluito nel grande numero.

Finalmente si giunse ad una soluzione di compromesso, considerando cioè tutti i grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A ed A-bis numeri 1 e 3 della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313. Purtroppo, non si fece in tempo ad approvare definitivamente il testo in quanto sopraggiunse, come tutti ricordano, l'anticipato scioglimento del Parlamento.

Prima di concludere questa mia breve relazione, devo far presente agli onorevoli colleghi che mi è giunta una lettera da parte della Unione nazionale mutilati per servizio, nella quale si fa presente che effettivamente la legge 15 luglio 1950 e la legge 3 aprile 1958 stabiliscono la equiparazione, sotto ogni profilo, dei mutilati per servizio ai mutilati di guerra; pertanto esprimono la preoccupazione che il testo così come ci è pervenuto dal Senato possa escludere da questa concessione i mutilati per servizio: vorrebbero pertanto

che nel titolo si facesse esplicita menzione anche dei mutilati per servizio.

Non credo che la legge debba intendersi nel senso di fare distinzioni tra le varie categorie di invalidi, in quanto dovrebbe valere la norma che prevede la equiparazione a tutti gli effetti. Quindi, riterrò opportuno approvare la proposta di legge nel testo pervenutoci dal Senato allo scopo di non prolungarne l'iter già travagliato, anche perché, a mio avviso, è sufficiente che dal verbale stenografico risulti la nostra interpretazione, secondo cui le disposizioni di legge in oggetto prevedono la equiparazione, sotto ogni profilo, dei mutilati per servizio ai mutilati di guerra.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali del provvedimento.

NAHOUM. Noi riteniamo che la proposta di legge possa essere approvata nel testo pervenutoci dal Senato. Desideriamo però far notare che l'Associazione dei mutilati, nella lettera inviata alla Commissione, non tiene conto del fatto che il provvedimento in esame riguarda i mutilati e gli invalidi per servizio militare, i quali fruiscono delle pensioni di guerra previste dalla proposta di legge. Eventualmente, potremo riesaminare in seguito la situazione dei mutilati e degli invalidi per servizio militare di leva che ancora non è stata equiparata a quella dei mutilati e degli invalidi di guerra (e credo che il Governo, a tale riguardo, avvanzerà al più presto precise proposte). Desidero infine precisare che la dizione « invalidi e mutilati per servizio » fa riferimento a tutte le categorie di mutilati ed invalidi, quindi anche a quelle civili.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio il Presidente e concordo con quanto egli ha detto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

I militari e i graduati di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in godimento di pensione vitalizia o assegno rinnovabile di prima categoria con diritto agli assegni di superinvalidità di cui alla lettera A e alla lettera A-bis, numeri 1 e 3, della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, possono, a domanda, conseguire la

nomina rispettivamente a maresciallo maggiore, a capo di prima classe e a maresciallo di prima classe e, con tali gradi, essere iscritti nei ruoli d'onore delle Forze armate di appartenenza.

La stessa nomina può essere conferita, a domanda, ai sottufficiali che si trovano nelle condizioni di cui al comma precedente e che sono iscritti nel ruolo d'onore con grado inferiore a quello di maresciallo maggiore o capo di prima classe o maresciallo di prima classe.

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Proposta di legge del senatore MAROTTA: « Nomina a maresciallo maggiore dell'Esercito, a capo di prima classe della Marina ed a maresciallo di prima classe dell'Aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A

ed A-bis numeri 1 e 3 della tabella E), annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313. *(Approvata dalla IV Commissione del Senato) (1423):*

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Armani, Bandiera, Belluscio, Bisignani, Bodrito, Boldrini, Bologna, Bova, Bubbico, Cerri Carlo, Cervone, Cossiga, D'Alessio, D'Auria, De Lorenzo, de Meo, Giomo, Guadalupi, Lizzero, Lombardi Mauro Silvano, Lucchesi, Magri, Mancini Giacomo, Mazzarrino, Nahoum, Niccolai Giuseppe, Orlando Ruggero, Pellizzari, Rauti, Sacucci, Savoldi, Sobrero, Tesi Vaghi, Venegoni, Villa.

La seduta termina alle 9,55.

II. CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO